



Gemeinde - Lehrdienst

L'Ulivo

A tutti lettori un cordiale benvenuto

Caro lettore!

È con gran piacere di me presentarti la nuova lettera circolare, con il titolo: „ **Essere Egoisti** “. Il messaggio di questa lettera è attuale come non mai. Non, lo è oggi giorno nel nostro mondo, ognuno di noi cerca il proprio interesse, nel modo più egoistico? Questa lettera mi ha toccato profondamente e mi ha lasciato vedere quanto egoismo esiste ancora in me stesso. Proprio, io che sono padre di famiglia e lo posso vedere così ogni giorno come bello, in quanto noi stessi siamo il centro dell'interesse. Quando ognuno guarda il suo prossimo, comincia a nascere piena atmosfera. È un'atmosfera piena di pace ed armonia. I nostri cinque bambini, (otto anni fino all'ultimo di 3 settimane) amano quest'ambiente di pace. Ora se qualcuno, membro della famiglia comincia a cercare il proprio interesse succede che questa pace sparisce di nostra metà. Ti desidero lo stesso amore per questa pace, come la possiedono i miei figli. Ti benedico di gran cuore, e con ricco guadagno di spirito con la nostra lettera circolare.

Un caloroso saluto

*Adriano Andreatta
ed il team traduttori in italiano*

Un profeta!?

(di Lois Sasek, 22 anni)

Dopo la presentazione del nostro “Oratorio” a Monaco di Baviera venne da me un cosiddetto “profeta di Dio” che voleva assolutamente parlare con me, poiché sosteneva che avremmo avuto bisogno del “suo aiuto” ed avremmo dovuto ascoltare “la sua voce”. Questo fratello si considera tra le altre cose la reincarnazione del re Salomone ed il nostro “specchio” in cui noi possiamo rifletterci per vedere esattamente come siamo. Breve descrizione di questa persona: uomo corpulento con coda di cavallo, sigaretta in mano, disoccupato.

Mi sta a cuore raccontarvi questo incontro per poter acuire i nostri sensi, poiché la storia della cristianità sarebbe stata diversa se avessimo evitato proprio questi “profeti”. Io sento, che ora sono finiti i tempi in cui la cristianità si sottomette ciecamente a maestri e profeti che si sono “*auto elette*”.

Già troppo a lungo abbiamo vissuto senza usare questi semplici metodi di valutazione utilizzati e vissuti da Gesù stesso ovvero: “**Dai loro frutti li riconoscerete**”

L'apparizione di quest'uomo già dal primo momento mi ha mostrato che il suo frutto è marcio. Non ha neanche sotto controllo i propri istinti e l'odore sgradevole del suo spirito, che lo precedeva, l'ha messo chiaramente allo scoperto.

Il mio consiglio e desiderio di cuore per lui è solamente questo: “*Vieni e scendi dal tuo trono, inizia come prima cosa a non essere un peso finanziario per il tuo circondario, allena la tua diligenza contro la pigrizia, allena la purezza e controllati nel mangiare e bere. Smetti di predicare e profetizzare a casaccio, poiché così come da un gatto può sempre e solo essere generato un gatto, da un utopista che non si è obbligato all'unione con il corpo di Cristo, possono essere generati solo dei suoi simili. Ma i tempi dell'essere “slegato” dall'organismo di Cristo, dal vivere senza osservare il metro di misura di Dio e senza orientamento sono finiti. Il popolo si è risvegliato ed attraverso la luce dell'autenticità del servizio di mio padre riconosce come è stato truffato ed ingannato da maestri senza sostegno (divino) e senza frutto, e da falsi profeti.*

Il sole è sorto all'orizzonte ed è stato donato all'umanità un ministero/servizio, il cui frutto immenso è: 30 anni di vita in coppia e famiglia funzionante

in modo esemplare. La vita di centinaia di famiglie, coppie e celibi ricostruite – un modello di società funzionante, in cui si servono a vicenda e gratuitamente, ecc... Riconosciamo in futuro nuovamente la pianta osservandone i frutti! La nostra tournée estiva è *l'occasione*, di vedere, toccare, odorare, ascoltare ed assaporare questa società dal vivo con i suoi frutti.

Siete tutti invitati dal più profondo del cuore!

Lasciatevi trascinare nelle conseguenze meravigliose di una vita congiunta e consacrata all'organismo di Cristo

La vostra Lois

ESSERE EGOISTI

Perché non ho alcuno d'animo uguale al suo, e che abbia sinceramente a cura delle vostre cose. Tutti, infatti, cercano il loro proprio interesse; e non le cose di Cristo Gesù (Filippesi 2,20–21).

Questa dichiarazione di Paolo mi fa spesso pensare: Tutti cercano il proprio e non ciò che è di Cristo Gesù. “**Tutti!** Con questo Paolo non poteva dire che all'infuori di lui e di Timoteo non esistesse nessuno che era pronto ad investire nel cristianesimo. Al contrario, a quel tempo c'erano parecchi che nel nome di Cristo agivano nelle chiese. Soprattutto c'erano molti “Apostoli e Profeti” che moltiplicavano come cagnolini. Quando Paolo diceva: “tutti cercano il proprio” non si lamentava che non c'erano “cristiani a tempo pieno”. Lui si lamentava del distorto egoismo di tutti quei “cristiani a tempo pieno” a lui conosciuti, che agivano in molti e dappertutto. Esaminando bene, *tutti* servivano per motivi propri. Nonostante tutto “quell'attivismo cristiano”, cercavano pur sempre il loro e non quel che è di Cristo Gesù.

Sono sempre esistite molte persone con grande zelo per la causa di Dio. Ma con zelo soltanto la cosa non è ancora fatta. Zelo, anche se è uno zelo ardente, non è ancora nessun marchio di qualità! Persone che tirano vantaggio per sé stesse, sembrano spesso persone devote e disinteressate. È proprio possibile? È possibile che un servitore del Regno di Dio, nonostante la devozione esteriore può vivere egoisticamente? Anche dal lato spirituale dob-

biamo liberarci di quel errore, che tutto quello che luccica sia oro. Un proverbio arabo dice: “Non ognuno che porta la barba è anche un profeta”. Allo stesso modo noi cristiani dobbiamo constatare che: “Non tutto quello che proclama il nome di Gesù, allo stesso tempo cerca anche quello che è di Cristo Gesù!” Ma se già nel primo centennio c’era tanto egoismo, quanto più oggi, che viviamo nell’era della dipendenza propria! (2. Timoteo 3,1–5)¹.

Sono profondamente scosso, da quello che vedo ovunque, di tutto quel interesse personale e di tutte quelle opere fatte dai “servi di Dio” per motivi personali! Dove sono ancora uomini e donne di Dio che cercano *unicamente* ciò che è di Cristo Gesù? Il tragico di tutto questo è che quasi nessuno si accorge dello scandalo corrente, non parliamone di scoprirlo. Con tremori, scossi, qua e là lo si prende in atto, quando vengono alla luce delle truffe finanziarie, adultero, violenze o qualsiasi altro scandalo tra i “servi di Dio”. Non c’è quasi nessuno che pensa fino a quel punto, che tali avvenimenti possono essere stati solamente la punta del *iceberg*. A questi sfoghi anticipano sempre più peccati nascosti, che quelli che supponiamo. Dobbiamo diventare di nuovo più sensibile di fronte ai principi inconvenienti. Quanto interesse personale si è introdotto nella nostra devozione - o meglio detto: Quanta devozione si è introdotta nel nostro interesse personale!

Causa del riflesso

Questo “specchio” ci serve per illustrarne qualche “motivo della auto – relazione”. Mi limito solo a poche delle nostre azioni devote. Che ci possa essere donato un profondo pentimento!

1. La nostra penitenza: Oh, come siamo capaci talvolta di lamentarci per farci commuovere davanti a Dio! Piangiamo come se ci dispiacesse davvero del nostro peccato. Ma non è sempre così. In quasi tutte le “preghiere di penitenza” i figli di Dio si lamentano soltanto delle *conseguenze* del loro peccare, ma non del *peccato vero e proprio*. Quante volte confessiamo i peccati, solo perché vogliamo che ci sia tolta la punizione e ridata la benedizione.

¹ “Or sappi questo, che negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi, senz’affezione naturale, mancatori di fede, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, temerari, gonfi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi le forme della pietà, ma avendone rinnegata la potenza.”

ne?! Allora siamo come i bambini piccoli che, quando vedono arrivare il padre con la verga fanno subito vedere il loro pentimento, ma in verità cercano ancora il proprio. Fanno vedere che si sono pentiti soltanto per essere risparmiati. Non c'è da stupirsi se i soliti peccati si ripetono. Dovremo piangere dei peccati e non soltanto delle conseguenze – allora sì, che cerchiamo quello che è di Cristo Gesù!

2. Il nostro amare, lodare e glorificare: Tempo fa, quando i miei figli più grandi erano ancora piccoli, un giorno si misero a strisciarmi intorno alle gambe proprio come fanno i gattini. Imbarazzati e intrufolandosi, finalmente uno di loro mi disse: “Ciao, caro papà ... ciao ... io ti voglio bene”. “Ma ché!”, pensai, “che gli succede a quei due, non è da loro questo comportamento esagerato “. Allora notai il loro sguardo. I loro occhi erano totalmente fissati sulle mie mani. Ah, ecco perché, stavo appena scartocciando qualcosa di croccante. Miravano solamente sui miei croccanti! Per quale motivo diciamo *noi* a Dio: “Ti voglio bene”? Il cuore d'un padre esulta nel sentire queste parole. Glielo diciamo, anche se per noi non esce niente di “croccante”? Glielo diciamo, anche se non ci va a gonfie vele?

E come è col nostro lodare e glorificare? Nel frattempo in molte chiese rendere lode è diventato molto di “moda “. Ah, che splendidi cristiani! Se poi, in seguito, chiedi del testo della canzone appena cantata, la gran parte deve riconoscere che hanno cercato solamente il proprio. Decantano la melodia ed il ritmo mentre solamente il testo esprime Cristo! Se un predicatore, nella vecchia alleanza, usava l'incenso per uso personale, doveva essere sterminato dal popolo (**Esodo 30,37–38**)². Cantare lode appartiene ormai al moderno stile della chiesa e dell'evangelizzazione. Per principio non c'è obiezione. Ma restiamo sempre attenti di non incensarci a vicenda! Secondo **Efesini 5,19**³ il nostro cantico spirituale deve essere dedicato solamente al *Signore*, alle persone invece dovremmo, per mezzo di loro, soltanto parlarne. Esiste pure una religiosa EGO-DIPENDENZA! È lei che ci ha portati a scambussolare tutto. Diamo alle persone ciò che spetta a Dio e a Dio ciò che spetta alle persone.

² “E del profumo che farai, non ne farete della stessa composizione per uso vostro; ti sarà cosa santa, consacrata all'Eterno. Chiunque ne farà di simile per odorarlo, sarà sterminato fra il suo popolo.”

³ “Parlandovi con salmi ed inni e canzoni spirituali, cantando e salmeggiando col cuor vostro al Signore.”

3. Le nostre preghiere: A parte della preghiera in generale, la quale per i più ruota solamente intono al benessere personale, menzioniamo qui la preghiera della benedizione. Ci sono delle persone difficili che sgranocchiano alle nostre sostanze. In quei momenti ci sentiamo come dei martiri. Invece di brontolare e lamentare trasgrediamo ad una preghiera altruista di benedizione: “Signore, benedici questa persona”. Al prossimo incontro però ci accorgiamo che domina sempre ancora la stessa tensione. Dato che non vediamo nessun cambiamento in quella persona, spesso resta l’*unica* “benedizione” che gli facciamo, tanto non è servito a niente. Ma a che cosa dovrebbe “servire”? Ci interessavamo veramente della difficoltà del prossimo o era infine solamente per sollevare la propria tensione in noi? Quante facce ha l’Ego-dipendenza!

4. La nostra assistenza spirituale: In quale modo ci occupiamo delle anime? Naturalmente in modo che i problemi scompaiano al più presto possibile. Ma lo sapevi che non c’è difficoltà senza scopo Divino? (**Lamentazioni 3,37–38**)⁴. Lo sapevi che è molto più importante scoprire qual è lo scopo Divino d’una difficoltà e non come ci si può liberarsene al più presto e facilmente? Lo sapevi che per l’anima *spesso* era meglio se il “paziente” deve rimanere un altro poco sotto la pressione, la difficoltà e le conseguenze del peccato? Contemporaneamente, oltre al paziente sono proprio le guide spirituali che in tutto questo cercano volentieri la loro parte. Si cerca un rapido successo ad ogni costo. Ma chi cerca quello ch’è di Cristo Gesù, deve essere pronto a seppellire anche il “successo” e l’onore personale. Una sorella in Cristo che lasciammo di proposito, per il motivo appena detto, di attendere per un pò di tempo, dopo giorni di difficoltà mi disse: “Adesso so nuovamente quali catastrofali conseguenze ha il peccato “. A questa anima è stato servito – meglio, che se si scioglierebbe la difficoltà rapidamente tramite “l’assistenza pastorale”.

Chi cerca veramente quello che è di Cristo Gesù, vive ed effettua sempre l’orientazione verso di Dio e mai l’orientazione verso la persona. Sul foglio informativo del nostro centro di riabilitazione per tossicodipendenti abbiamo riassunto questa realtà in modo seguente: “*Noi non ci serviamo del Regno di Dio, per portare le persone fuori delle loro difficoltà. Però Dio si serve delle difficoltà delle persone per portarli attraverso di loro nel Suo regno*”.

⁴ “Chi mai dice una cosa che s’avveri, se il Signore non l’ha comandato? Il male ed il bene non procedono essi dalla bocca dell’Altissimo?”

Se consapevolmente invece di lasciare le persone a se stesse, impariamo a *proiettarsi* su Dio, allora presto anche noi cominceremo a vedere di realizzarsi nuovamente delle grandi cose. C'entra in tutto solamente LUI e niente si rigira solo attorno a noi!

5. Le nostre ammonizioni: Se la nostra dipendenza – propria è a tal punto che ci tiene perfino lontano dal rimproverare gli inconvenienti, per non sembrare estremi oppure fanatici nei comandamenti, dovremo minimamente esaminare il motivo del nostro rimprovero.

Quante volte correggiamo il prossimo solo per motivi personali! Lui ci spinge, e perché vogliamo rimediare a quella situazione sgradevole, lo rimproveriamo. Chi cerca quello che è di Cristo Gesù rimprovera il suo prossimo per via della sua anima, nell'amore e con cura, e non soltanto per uscirne al più presto possibile da quella situazione sgradevole.

6. Il nostro tempo di quiete: Sono tanti quelli che giornalmente, dopo essere stati nel tempo di quiete, si sentono distrutti, perché si dicono. “Di nuovo non è servito a niente”! Ma a che cosa dovrebbe servire – il tempo di quiete? Cerchiamo sempre ancora d'essere “ricreati e inondati dalla parola del Signore” solamente per motivi personali? Certamente è una cosa magnifica, quando ci vengono regalate tali benedizioni, però a volte è meglio se la Parola ci basta come tale, anche se al momento non ci “illumina”! Altrettanto consigliabile è fare sempre delle preghiere per il prossimo, indipendentemente se proviamo una forte “sensazione di fede” oppure meno. Soltanto chi cerca il proprio ha la sensazione di essere svantaggiato. Quando siamo nel silenzio lasciateci donare le nostre vite. Ogni raccolto inizia con un'offerta. Soltanto chi è pronto a donare la vita, già la mattina, ne prende forza per le tempeste della giornata. Siamo pronti a cercare nel tempo di quiete, di nuovo quello che è di Cristo? Allora, andiamo alla ricerca nella Parola, e scopriamo in qual modo possiamo donare pure *oggi* ancora di più le nostre vite – e non come possiamo ottenere ancora di più per noi stessi! Nel tempo di quiete cerchiamo con tutte le nostre forze la via per mantenere la nostra vita. Mentre Dio cerca su tutte le vie di regalarci il potere, per riuscire a donare la nostra vita (**Giovanni 10,17-18**)⁵.

⁵ “Per questo mi ama il Padre: perché io depongo la mia vita, per ripigliarla poi. Nessuno me la toglie, ma la depongo da me”.

7. La nostra auto-dedizione: Questa è spesso la più brutta imitazione della vera spiritualità, ed il modo più pio del proprio ego. Riusciamo a fare le offerte in modo che rimangono al coperto? E le nostre preghiere, doni oppure azioni? Doniamo la nostra vita senza far conto con riconoscimento da parte della gente o senza far conto di riprendercela? Forse ci siamo abbassati, svuotati oppure abbiamo rinunciato, ma questo lo devono sapere tutti adesso! Non lo gridiamo forse ai quattro venti come gli ipocriti, però ci sono tanti altri modi per portare alla luce i nostri doni. Quanta auto rappresentazione dell'umiltà! Si cerca di lasciare la vita – ma nel motivo più profondo, non per Dio, ma bensì per essere riconosciuti tra la gente e così procurandosi dei vantaggi. Se doniamo la vita, i nostri occhi sono puntati sulla paga in eterno, oppure preferiamo la paga immediata? Solo chi può aspettare fino alla fine non cerca il proprio, ma cerca quello che è di Cristo Gesù. Amati, come ci riconosceremo un giorno, quando Dio ci mette davanti al *Suo* specchio? Il Suo occhio non è forse mille volte più chiaro del sole? Che questo settuplo “specchio del motivo” ci possa dare una “precedente luce” nei nostri cuori, affinché ci lasciamo purificare in tempo dalla mano del maestro! Oh, spero che di noi non si può mai dire: **“Perché cercano soltanto il proprio e non quello ch'è di Cristo Gesù”**.

Colofono:	L'ulivo agosto/settembre 2010
Editore:	Ivo Sasek
Indirizzo della redazione:	Nord 33, CH-9428 Walzenhausen
Indirizzo della tipografia:	Elaion-Verlag, CH-9428 Walzenhausen
Uscita:	Ogni due mesi